

OTTIMI RISULTATI DI RICICLO E NUOVO IMPEGNO NELLA TRASPARENZA: I FIORI ALL'OCCHIELLO DEL COBAT

Rapporto COBAT 2004 - Responsabilità economica, ambientale e sociale

di **Andrea Pietrarola**
Hill & Knowlton Gaia

Mai come oggi i settori produttivi del nostro Paese sono stati investiti di un ruolo di primo piano nell'affrontare il problema della scarsità delle risorse ambientali. Mai come oggi parole come riciclo, risparmio energetico e di materiali, diminuzione delle emissioni inquinanti e salvaguardia del clima hanno acquisito significato e pregnanza.

È nel contesto di questa realtà che si è tenuta lo scorso luglio, presso il Palazzo dell'Informazione di Milano, la conferenza stampa di presentazione del 7° "Rapporto COBAT 2004 - Responsabilità economica, ambientale e sociale", che - per la prima volta - è stato redatto secondo i criteri di un Bilancio di sostenibilità, cioè considerando gli aspetti economici, ambientali e sociali relativi sia alla gestione delle attività interne del COBAT sia al funzionamento del sistema di raccolta, recupero e riciclo attivato all'interno della filiera delle batterie al piombo. Questo cambiamento di formula corrisponde all'impegno del Consorzio verso il miglioramento costante delle proprie prestazioni, nell'intento di rendere concreto e trasparente il percorso verso la sostenibilità.

Il COBAT (Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste), è l'istituzione a cui il Parlamento Italiano (art. 9 *quinquies* della legge 475/88), ha affidato il compito di assicurare sull'intero territorio nazionale la raccolta gratuita delle batterie al piombo esauste, impiegate sia per l'avviamento di tutti i mezzi di trasporto (dalle automobili alle barche, dai trattori ai mezzi a trazione elettrica), ma anche a livello industriale nelle centrali elettriche o di telecomunicazioni, negli ospedali e ovunque sia necessario accumulare energia. Le batterie al piombo sono classificate come rifiuti pericolosi, per via del loro alto contenuto di sostanze altamente tossiche e

aggressive, se incautamente disperse nell'ambiente, come il piombo e l'acido solforico. Per questo il Legislatore ha individuato nel COBAT l'ente senza fini di lucro, al quale partecipano tutti gli operatori del mondo delle batterie, dai produttori ed importatori ai rivenditori e auto-riparatori, dalle imprese di raccolta a quelle di riciclo. Il Consorzio, dopo aver recuperato gli accumulatori esausti presso tutte le auto-officine, le isole ecologiche delle aziende d'igiene urbana, gli ipermercati, le imprese ad alto consumo di tali rifiuti, le avvia agli impianti di riciclo, verificandone il corretto recupero ambientale delle diverse componenti e monitorandone anche ogni attività professionale privata messa in atto sul suolo italiano.

Operativo dalla fine del 1992, il COBAT si è distinto in questi anni come una delle agenzie per l'ambiente più attive ed efficaci, ponendo l'Italia ai primi posti al livello internazionale per i maggiori tassi di recupero (ormai prossimi alla totalità delle batterie vendute), sia per le quantità assolute (ogni anno più di 190 mila tonnellate) sia per la raccolta pro-capite (quasi 3,5 kg per abitante), nonché per i più bassi costi (80 centesimi di Euro per una comune batteria di un autoveicolo) sostenuti dalla collettività per garantire un servizio pubblico fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della salute pubblica.

Alla presentazione del 7° Rapporto annuale del COBAT hanno partecipato l'ing. **Giancarlo Morandi**, Presidente del COBAT, il prof. **Paolo Frankl**, Direttore Scientifico di Ecobilancio Italia, l'On. **Roberto Tortoli**, Sottosegretario di Stato all'Ambiente e alla Tutela del Territorio e il prof. **Edoardo Croci**, Vicedirettore IEFE dell'Università Bocconi.



Dal Rapporto, si evince che la specifica *mission* del COBAT è ben rappresentata dai numeri della **performance economica**: nel 2004 il Consorzio ha recuperato più di 19 milioni di batterie al piombo-acido esauste, pari ad oltre 191 mila tonnellate di rifiuti pericolosi, neutralizzato oltre 30 milioni di litri di acido solforico, recuperato più di 10 mila tonnellate di materie plastiche e un milione e 100 mila tonnellate di piombo.

La produzione annua degli impianti di riciclo permette di soddisfare mediamente oltre il 40% del fabbisogno di piombo nel nostro paese, con evidenti benefici anche sul piano della bilancia commerciale. Lo sviluppo della filiera di recupero delle batterie e di altri rifiuti a base piombosa permette di risparmiare annualmente importi attualmente valutati intorno ai 60 milioni di Euro.

La **performance ambientale** del sistema COBAT di raccolta e riciclo delle batterie esauste evidenzia, oltre al risparmio netto della risorsa piombo, un notevole contributo sia in termini di risparmio energetico che di minori emissioni di gas serra. Una ricerca commissionata nel 2004 dal COBAT ha valutato che la produzione di piombo primario richiede un consumo di energia tre volte superiore rispetto a quello secondario e che le emissioni di gas serra associate al piombo primario hanno valori superiori di uno o due ordini di grandezza rispetto al piombo riciclato.

Nella consapevolezza del crescente ruolo del riciclo rispetto all'impegno globale nei confronti del clima, il COBAT è stato il 1° consorzio italiano a aderire volontariamente al Kyoto Club - la più importante associazione italiana di imprese, consorzi ed enti locali impegnati nella riduzione delle emissioni di gas-serra - dove partecipa al gruppo di lavoro sul recupero e riciclaggio dei materiali.

Sul piano della qualità, nel 2004 il COBAT ha ottenuto la doppia certificazione ISO 9001 e ISO 14001. E per quanto riguarda il sistema nel suo complesso, tra il 2001 ed il 2004 il numero di raccoglitori in possesso di una certificazione ISO 9000 è più che raddoppiato, le certificazioni ambientali sono arrivate a 46, la quasi totalità dei raccoglitori ha introdotto un sistema di gestione conforme alla norma ISO 14001, e quattro operatori hanno ottenuto la registrazione EMAS.

Ma la vera novità del Rapporto COBAT 2004 è costituita dai parametri di **performance sociale**. Si tratta del primo tentativo effettuato in Italia di applicare a un Consorzio del riciclo il cosiddetto approccio *Triple bottom line*, secondo le linee guida della *Global Reporting Initiative* (GRI), il processo internazionale *multistakeholder* che mira a diffondere linee guida sui bilanci di sostenibilità.

All'attenzione posta alle risorse umane in termini di sicurezza e qualità del lavoro e all'ampio ventaglio degli *stakeholder* del Consorzio, si sono aggiunte iniziative e impegni nei confronti dei processi di sostenibilità, sia a livello locale che globale.

Tra le principali attività realizzate nel 2004 dal COBAT sono da annoverare:

- "Compatibilmente": una proposta d'educazione ambientale per le scuole italiane in collaborazione con grandi quotidiani nazionali e Legambiente.

- "Mountain Tour Panorama-COBAT": una ricerca condotta con il supporto scientifico dell'IMONT, Istituto Nazionale della Montagna, che ha realizzato un rapporto sullo stato di salute delle nostre montagne.

- "Solar Power for Puno": un progetto d'intervento in una

LA RACCOLTA NEL 2004 DELLE BATTERIE AL PIOMBO ESAUSTE, REGIONE PER REGIONE

L'anno scorso, secondo stime degli analisti del COBAT, la raccolta delle batterie esauste in Italia effettuata per circa il 97% da imprese incaricate COBAT e per circa il 2% da altre aziende autorizzate a norma di legge alla raccolta di rifiuti pericolosi ha raggiunto una percentuale prossima al 100% rispetto all'immesso al consumo.

Permangono, purtroppo, ancora alcune aree di dispersione, derivanti dalle attività del "fai-da-te" in ambito urbano, agricolo e nautico, che però non si evidenziano come differenze di *performance* di raccolta tra una regione e l'altra, se si tiene conto della diversa incidenza del parco auto circolante.

Da un punto di vista assoluto è la **Lombardia**, con più di 33 mila tonnellate, la regione in cui si raccolgono le maggiori quantità di batterie esauste, seguita subito dopo dal **Veneto** (più di 20mila ton.), da **Piemonte** ed **Emilia-Romagna** (più di 19mila ton.). Al centro è ovviamente il **Lazio** la regione con la maggiore raccolta (quasi 16mila ton.), mentre al sud è la **Campania** (circa 15mila ton.). Davvero ottima, infine la raccolta della **Sicilia** (quasi 13mila.).

Dal punto di vista della raccolta pro-capite la regione più virtuosa si dimostra essere l'**Emilia-Romagna** con quasi 5 kg raccolti per abitante, ma molte regioni si evidenziano con risultati superiori alla raccolta nazionale che si attesta a 3,36 kg/abit.: in particolare **Friuli Venezia Giulia**, **Piemonte**, **Marche** tutte sopra ai 4 kg/abitante.

REGIONI	TONNELLATE	ABITANTI	Raccolta pro-capite (kg)/abitante
PIEMONTE e VALLE D'AOSTA	19'660	4'334'225	4.54
LOMBARDIA	33'661	9'032'554	3.73
TRENTINO-ALTO ADIGE	3'418	940'016	3.64
VENETO	20'080	4'527'694	4.43
FRIULI VENEZIA GIULIA	5'521	1'183'764	4.67
LIGURIA	3'953	1'571'783	2.51
EMILIA-ROMAGNA	19'214	3'983'346	4.82
TOSCANA	11'810	3'497'806	3.38
MARCHE	6'271	1'470'581	4.26
UMBRIA	3'162	825'826	3.83
LAZIO	15'721	5'112'413	3.08
ABRUZZO	3'877	1'262'392	3.07
MOLISE	709	320'601	2.21
CAMPANIA	14'918	5'701'931	2.62
BASILICATA	824	597'768	1.38
CALABRIA	3'633	2'011'466	1.81
PUGLIA	8'186	4'020'707	2.04
SICILIA	12'859	4'968'991	2.59
SARDEGNA	3'786	1'631'880	2.32
NORD	105'509	25'573'382	4.13
CENTRO	40'841	12'169'018	3.36
SUD	28'270	12'652'473	2.23
ISOLE	16'645	6'600'871	2.52
TOTALE NAZIONALE	191'265	56'995'744	3.36

Fonte: WINDecobat, Sistema Informativo del COBAT, 2005

regione rurale del Perù andino, in collaborazione con l'organizzazione non governativa tedesca Inkatec.

- Partecipazione al "Comitato per la diffusione della cultura ambientale", promosso da Edizioni Ambiente.

"Possiamo dire - concludendo con le parole del Presidente del COBAT **Giancarlo Morandi** - che il COBAT rappresenta un concreto esempio di sviluppo compatibile, tanto che oggi è preso d'esempio da numerosi Paesi esteri. Inoltre il Consorzio ha deciso di aderire in prima linea alle politiche ambientali previste dal protocollo di Kyoto per ridurre le emissioni di gas serra, principalmente sotto la forma di anidride carbonica (CO₂), che sono una delle cause principali del riscaldamento terrestre e dei cambiamenti climatici. Le emissioni del COBAT, calcolate pari a 30 tonnellate di CO₂ saranno da noi compensate attraverso l'acquisto di crediti di emissione, sul mercato internazionale, per progetti di uso della tecnologia solare fotovoltaica realizzati nel Sud-est asiatico".



Scrivendo una lettera via fax allo 06/42787951 o via e-mail a comunicazione@cobat.it è possibile richiedere gratuitamente il volume di presentazione del Rapporto COBAT 2004, che si avvale delle illustrazioni di **Riccardo Mannelli**, noto autore illustratore che ha accettato la sfida di rappresentare con immediatezza visiva i nodi concettuali dello sviluppo sostenibile.

Il Rapporto può anche essere scaricato in formato elettronico dalla pagina "pubblicazioni" del sito web: www.cobat.it.

Alcune delle illustrazioni di Riccardo Mannelli nel Rapporto Cobat 2004

